



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

Mediobanca Nordea World Climate Engagement

Relazione di Gestione del Fondo al 30/12/2024



Sommario

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	3
--------------------------------	---

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO	8
---------------------------------	---

NOTA INTEGRATIVA	13
------------------	----



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

Relazione degli Amministratori

Relazione degli Amministratori

Contesto Macroeconomico

L'economia globale ha concluso il 2024 con una crescita stabile, superiore alle aspettative di inizio anno, accompagnata da un graduale rallentamento dell'inflazione. I dati sull'attività globale hanno mostrato resilienza nel 2024, con gli indici PMI compositi globali mantenutisi in territorio espansivo, seppur sostenuti dal settore dei servizi a fronte di un'attività manifatturiera relativamente debole. Resta ancora particolarmente marcata la divergenza tra manifatturiero e servizi. I due comparti hanno preso strade diverse all'indomani della pandemia mantenendo un divario pronunciato. Sono state, inoltre, confermate le divergenze di crescita tra paesi e settori: gli Stati Uniti continuano a distinguersi con una crescita superiore al potenziale. La Cina ha registrato una performance economica inferiore alle tendenze storiche, penalizzata dalla crisi del settore immobiliare e dal calo della fiducia dei consumatori. L'Area Euro rimane in una fase di stagnazione, gravata da molteplici ostacoli, tra cui l'elevato costo dell'energia, l'incertezza politica, un tasso di risparmio precauzionalmente elevato e le difficoltà nel comparto manifatturiero.

L'inflazione ha continuato a scendere, nonostante la componente dei servizi sia rimasta un po' più elevata. La debolezza della domanda interna e l'eccesso di capacità produttiva in Cina hanno esercitato una pressione al ribasso sui prezzi delle materie prime e dei beni a livello globale, contribuendo ad avvicinare l'inflazione agli obiettivi delle banche centrali. Nonostante un lieve allentamento nei mercati del lavoro, i tassi di disoccupazione rimangono prossimi ai minimi storici in numerosi Paesi. Il commercio globale si è moderatamente ripreso.

Nel 2024, le banche centrali hanno iniziato ad allentare la politica monetaria. L'inversione della politica monetaria nelle economie avanzate è ormai in atto. A marzo la Banca Nazionale Svizzera ha aperto il ciclo di tagli di tassi di interesse, seguita dalle altre banche centrali a velocità diverse declinate sulla diversa congiuntura del paese. La Banca Centrale Europea (BCE) ha seguito a giugno, la Federal Reserve (FED) a settembre. A dicembre FED e BCE hanno tagliato nuovamente il costo del denaro, suggerendo che nel 2025 le velocità potrebbero essere diverse sulle due sponde dell'Atlantico. La FED grazie alla sua decisione proattiva di ridurre i tassi di interesse di 50 punti base a settembre e alla forza dell'economia statunitense si trova ora in una posizione più favorevole rispetto alla BCE, che invece dovrà mantenere un ritmo di tagli più deciso. In Asia, il comportamento della Banca del Giappone ha rappresentato un'anomalia. Mentre altre banche centrali tagliavano i tassi, la BoJ è uscita dalla politica dei tassi negativi ed ha abbandonato il controllo della curva dei rendimenti a marzo. In Cina, i responsabili della politica monetaria hanno mantenuto e progressivamente intensificato l'impegno a stimolare l'economia, sia sul fronte monetario che fiscale, con particolare attenzione al settore immobiliare. Il 24 settembre è stato annunciato un pacchetto di misure di allentamento più consistente del previsto. A dicembre, poi, hanno dichiarato per la prima volta in 14 anni che implementeranno una politica monetaria "moderatamente accomodante" per contribuire a sostenere la crescita.

Nel periodo in esame (gennaio 2024 – dicembre 2024), la dinamica degli asset rischiosi è stata complessivamente favorevole. Nonostante periodi di volatilità, il mercato azionario ha registrato performance molto robuste e dimostrato una notevole resilienza in un contesto economico e geopolitico complesso. L'ottimismo iniziale del primo trimestre, alimentato dall'entusiasmo per l'intelligenza artificiale, ha favorito principalmente i settori tecnologico e dei semiconduttori. Aprile ha visto una flessione a causa delle discussioni su tassi di interesse più alti per un periodo prolungato, ma maggio ha segnato una ripresa grazie ai solidi utili aziendali e ad una rinnovata frenesia per l'AI. Tuttavia, agosto ha portato volatilità con la maggiore perdita giornaliera delle azioni statunitensi dal 2022, a causa di preoccupazioni sull'eccessiva valutazione dell'AI, timori di recessione negli USA e la chiusura di carry trades. Successivamente, i mercati azionari globali si sono ripresi, sostenuti dall'ottimismo per un soft landing economico e dalla vittoria elettorale di Trump, che ha portato aspettative di riduzioni fiscali e deregolamentazioni. Le azioni dei mercati emergenti hanno avuto buoni rendimenti rispetto agli ultimi tre anni, pur restando inferiori rispetto ai mercati sviluppati. Settembre ha beneficiato di un ampio stimolo monetario da parte della banca centrale cinese, mentre l'America Latina ha registrato perdite quest'anno, dopo essere stata la regione con le migliori performance nei mercati emergenti l'anno precedente. In

generale, tutti i settori hanno registrato guadagni, con tecnologia e utility tra i migliori, mentre i ciclici hanno sovraperformato significativamente i difensivi sia negli USA che negli altri mercati sviluppati.

Nel 2024, i rendimenti dei bond governativi sono aumentati costantemente, salvo una pausa nel terzo trimestre prendendo come riferimento il tratto a 10 anni, mentre nella parte a breve sono calati recependo i progressivi tagli dei tassi da parte delle banche centrali. Dal punto di vista del Fixed Income, quindi, in Europa assistiamo nel corso di questi ultimi 12 mesi un tasso Euribor a 3 mesi (EUR003M Index) che passa da 3,909% al 29/12/2023 a 2,714% al 30/12/2024. In particolare, i tassi scendono sulla parte 1-3 anni in Germania (-45,9pb), in Francia (-19,7pb), in Italia (-60,2pb) e anche in Spagna (-51,1pb). Sul tratto 7-10 salgono in Germania di circa 33pb, Francia (+64,3pb) e Spagna (5,5pb), mentre scendono in Italia (-13,7pb). In USA allo stesso modo ci sono stati grandi movimenti sui tassi nel corso di questi ultimi 12 mesi (-10,6pb sul tratto 1-3 e +66,1pb sul tratto 7-10. Movimento al rialzo significativo in Giappone che vede un aumento di 54,7pb sul tratto 1-3y e di circa 48pb sul tratto 7-10y; in UK osserviamo variazioni di 34,6pb sul tratto 1-3 e di 104,1pb sul tratto 7-10. In termini di performance tutto questo ha significato un rendimento complessivo sugli investimenti governativi dell'1,77% prendendo come riferimento l'indice ICE EURO Government in euro e di -4.1% facendo riferimento all'indice ICE Global Government ex euro in usd.

Il mercato del credito ha riflettuto ampiamente la performance "risk-on" del 2024. Gli spread si sono ristretti maggiormente nel credito high yield rispetto all'investment grade, sia in usd che in euro, con il mercato high yield europeo che ha performato al meglio. Tuttavia, a giugno gli spread di credito investment grade ed high yield in euro si sono allargati considerevolmente dopo l'annuncio inaspettato delle elezioni anticipate in Francia. Globalmente, gli spread del credito hanno continuato ad allargarsi fino al 5 agosto prima di ritrattarsi fino alla fine dell'anno. In dettaglio, un generico investimento obbligazionario corporate IG europeo chiude così gli ultimi dodici mesi a +4,6% misurato con l'indice ICE BofA Euro Corporate (+2,8% anche l'equivalente USA in usd) ed a +8,6% sull'High Yield Euro (+8,2% anche negli Stati Uniti in usd). Infine, andamento positivo anche per l'obbligazionario emergente in usd (ICE BofA US Emerging Market – DGOV Index) che sale del 5,4%.

Il dollaro statunitense nel 2024 ha avuto una performance molto positiva nel 2024 rispetto alle valute dei paesi G10 e dei mercati emergenti. Il dollaro ha guadagnato in tutti i trimestri eccetto il terzo, influenzato dalle aspettative di una politica monetaria più accomodante da parte della Fed. Tuttavia, nel quarto trimestre il dollaro è tornato a rafforzarsi a causa dell'incertezza pre-elettorale negli USA e ha proseguito a salire dopo una vittoria elettorale dei repubblicani. Tra le valute G10, la sterlina britannica si è deprezzata meno rispetto al dollaro, mentre i fondamentali macroeconomici deteriorati nell'Eurozona hanno portato ad aspettative più accomodanti per la BCE, influenzando negativamente l'euro. Lo yen giapponese ha avuto un anno altalenante, inizialmente in difficoltà nonostante la fine della politica dei tassi negativi della BoJ e i tentativi di intervento per limitare l'apprezzamento dello usd-jpy. Tuttavia, nel terzo trimestre, usd-jpy è calato bruscamente dopo che la BoJ ha aumentato il tasso di interesse allo 0,25% a luglio in risposta alle crescenti preoccupazioni di recessione negli USA. Nei mercati emergenti, diverse valute latinoamericane hanno chiuso l'anno in difficoltà, con l'ARS in calo del 20% contro il dollaro a causa dell'alta inflazione, mentre il brl ha lottato per preoccupazioni fiscali e il mxn è stato influenzato da fattori politici. In termini di performance complessive, l'euro si è apprezzato del 4,5% verso yen e dell'1,2% verso franco svizzero, mentre si è indebolito rispettivamente del 6,2% verso dollaro e del 4,5% verso la sterlina. Al di fuori delle principali quattro valute appena illustrate l'euro sale del 19,4% verso real brasiliano, del 19,3% nei confronti del peso argentino, del 1,9% rispetto al dollaro canadese, del 5,0% e 2,9% rispettivamente alla corona norvegese e svedese ed infine del 3,2% verso dollaro australiano. Si è indebolito verso: il dollaro di Hong Kong (-6,7%) e del renminbi cinese (-3,7%).

Infine, sul comparto materie prime, dopo le perdite nel 2023, il mercato petrolifero ha affrontato un 2024 difficile, influenzato da un flusso costante di notizie geopolitiche e da una domanda mista. Nonostante i significativi guadagni a doppia cifra nel primo trimestre, i prezzi del petrolio sono diminuiti nel resto dell'anno. A settembre, il Brent ha registrato il calo mensile più marcato dal dicembre 2022, a causa del rallentamento della domanda, segnando il terzo mese consecutivo di ribassi e una perdita trimestrale del 17%. Nella riunione del 5 dicembre, l'OPEC+ ha annunciato un ulteriore rinvio degli aumenti di produzione pianificati, estendendo i tagli alla produzione in vigore da oltre due anni.

In sintesi, il petrolio (sia il Brent che il WTI) ha chiuso con un rendimento negativo di circa il -3,1% per il Brent e +0.10% per il WTI. In controtendenza il comparto agricolture con forti cali sul granturco (-2,7%) sulla soia (-22,8%) e cotone (-15,6%) mentre riportano grandi performance il caffè (69,8%) e succo d'arancia (55,4%). In forte rialzo il comparto dei metalli: il prezzo dell'oro sale del 27,5% e l'argento del 21,4%, con performance negative come l'anno precedente per il palladio (-18,0%). L'oro è emerso come uno degli asset migliori nel 2024, raggiungendo nuovi massimi storici 41 volte durante l'anno. Dopo una breve flessione estiva, l'oro ha ripreso forza chiudendo ottobre a 2.787 usd/oz in vista dell'incertezza elettorale negli USA. Successivamente, l'oro ha subito una retrazione a causa di un dollaro più forte e dei rendimenti dei bond statunitensi in aumento. Da allora, l'oro ha mantenuto un range stabile, oscillando tra 2.600 e 2.700 usd/oz.

Commento di Gestione

Mediobanca Nordea World Climate Engagement, Fondo mobiliare aperto armonizzato di diritto italiano specializzato sui mercati azionari internazionali, investe in aziende che si mostrano intenzionate ad allineare i loro modelli di business agli obiettivi dell'Accordo di Parigi offrendo per questo prospettive di crescita e caratteristiche di investimento superiori alla media del rispettivo mercato di riferimento. Azionariato attivo ed engagement giocano un ruolo chiave nel tentativo di influenzare il comportamento delle aziende e nel promuovere e accelerare la necessaria transizione. Al centro della strategia cinque tematiche di engagement: emissioni di gas serra, gestione energetica, gestione delle acque e dei rifiuti, gestione delle risorse naturali, modello di business sostenibile.

Il benchmark di riferimento è 100% MSCI ACWI Index (Net Return).

La gestione del Fondo Mediobanca Nordea World Climate Engagement è delegata a NORDEA Investment management AB – Stockholm – Svezia.

Il Fondo ha iniziato la sua attività il 4 luglio 2022 tramite la classe "IE" ed il 13 luglio 2022 tramite la classe "N", valorizzate al 30.12.2024 a 6,785 (IE), che ha registrato un performance pari a +4% nel semestre, 6,479 (N) performance di +3,2% nel semestre.

Durante il secondo semestre dell'anno 2024 il Fondo ha mantenuto performance positive in termini assoluti, ma inferiori al benchmark di riferimento che ha registrato un 9.3% nel periodo. Come per il primo semestre 2024, anche nel secondo semestre dell'anno le motivazioni principali della sottoperformance sono da individuarsi principalmente nelle scelte di allocazione geografica e settoriale. In particolare il Fondo è stato penalizzato dal sottopeso negli Stati Uniti e Cina. A livello settoriale hanno impattato negativamente il sottopeso nei settori Tecnologia/Communication services e, in misura minore, nei settori Consumi discrezionali, Finanziari e Healthcare; inoltre il sovrappeso nei settori Utilities ed Energy hanno contribuito negativamente.

Inoltre, data la natura tematica del Fondo, quest'ultimo non è investito nelle principali megacap mondiali (e americane), che hanno registrato performance molto positive nel periodo.

Da inizio 2024 le performance del Fondo sono positive del 12,6%/11% ma inferiori al benchmark di riferimento, che è salito del 25,4%, di circa -12,7%/-14,4%.

Il Fondo ha continuato l'attività di investimento in conformità con le linee guida della Politica di Investimento e la natura intrinseca del prodotto stesso. Al 30.12.2024 il portafoglio risulta investito totalmente in titoli azionari e l'esposizione netta azionaria effettiva a fine semestre è stata del 98% ca, considerando un 2% ca di liquidità.

Nel semestre il Fondo non ha fatto utilizzo di strumenti derivati.

Nel semestre sono continuate le attività di engagement con le società: sono state condotte circa 25/30 incontri di engagement. A fine semestre la composizione del Fondo vede la presenza di poche società (2/3% del NAV) allineate agli obiettivi (limitare a 1,5° C il riscaldamento globale) e alle tempistiche dell'Accordo di Parigi (2050), mentre circa il 60/65% del NAV è allocato in società che hanno preso l'impegno ad allinearsi nei prossimi anni. Le rimanenti posizioni (circa 30/35% del NAV) sono in società non allineate, in cui l'attività di engagement può produrre maggiori risultati.

Durante il semestre la SGR ha adottato, ai sensi dell'art. 34 del Regolamento Congiunto, la "Strategia per l'esercizio del diritto di voto" che disciplina le modalità operative adottate per garantire l'esercizio del diritto di voto nell'esclusivo interesse del Fondo e dei suoi partecipanti.

Non vi sono state partecipazioni ad eventi assembleari nel semestre.

Al 30.12.2024 Il Fondo ha un patrimonio complessivo di 71.814.162 euro in diminuzione del 2,5% rispetto al primo semestre 2024 (73.702.395 euro). Ciò a seguito delle combinazioni di performance positive del prodotto del 3,5% circa nel semestre e rimborsi di quote del Fondo da parte dei sottoscrittori pari al 6% circa.

Eventi di particolare importanza verificatisi nell'esercizio

Non vi sono da segnalare eventi particolari verificatisi nel semestre.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi di particolare importanza successivi alla chiusura del semestre.

Evoluzione prevedibile della gestione nel 2025

Nel primo semestre 2025 il Fondo continuerà il suo processo di investimento attualmente in atto mantenendo la medesima filosofia adottata sino ad oggi.

Anche nel 2025 il processo disinflattivo rigiocherà un ruolo chiave nelle prospettive economiche attraverso due canali principali: il reddito reale disponibile e le politiche monetarie. Nei mercati emergenti, la disinflazione sarà più lenta, tranne che in Cina, dove le pressioni inflazionistiche restano minime. Tuttavia, persistono rischi al rialzo legati ai prezzi dell'energia, aggravati dalla crisi in Medio Oriente, e quelli alimentari, guidati dai cambiamenti climatici.

Nel 2025 l'economia mondiale dovrà affrontare diverse sfide: il neo-eletto presidente degli USA Donald Trump ha annunciato in campagna elettorale di voler aumentare i dazi e innalzare nuove barriere protezionistiche, i leader cinesi continueranno a confrontarsi con le conseguenze della crisi immobiliare e di fiducia all'interno del Paese mentre l'Area Euro resta intrappolata in un periodo di crescita modesta, ma potrebbe vedere una nuova spinta arrivare dalla ripresa dei consumi e dall'utilizzo del risparmio accumulato

Nel 2025 uno scenario di soft-landing, con crescita prossima al potenziale, inflazione in calo e politiche monetarie accomodanti rimane un contesto favorevole per gli asset rischiosi. Manteniamo una visione costruttiva sul mercato azionario, con il listino statunitense storicamente in risalita nell'anno post-elettorale e trainato da progressi nell'intelligenza artificiale, politiche di deregolamentazione e una crescita reale sostenuta grazie al significativo miglioramento della produttività del lavoro. Complessivamente riteniamo sia fondamentale diversificare l'esposizione, esplorando nuove geografie, tematiche o settori. Maggiore selettività è consigliata sul listino europeo e nei paesi emergenti, potenzialmente più impattati da crescenti tensioni commerciali e geopolitiche, ma dove riteniamo, comunque, sia possibile individuare tematiche interessanti su cui orientare gli investimenti, alla luce di un sentiment e di un posizionamento degli investitori molto negativo. Si ritiene che gli investitori di Climate Engagement dovrebbero essere ben posizionati per trarne vantaggio a medio-lungo termine dei trend positivi dei mercati azionari.

Sono sempre molte e significative le opportunità di investimento derivanti dallo spostamento globale verso un'economia verde che incide sui fondamentali aziendali delle società e sulle valutazioni, portando a un cambiamento delle percezioni del mercato e dei prezzi delle azioni.

La previsione generale per il potenziale a lungo termine della strategia non è cambiata. La crisi Russia/Ucraina ha aumentato la motivazione per il mondo a dipendere meno dai combustibili fossili e ha accelerato le ambizioni e le politiche di transizione energetica per molte aziende e paesi. Si continuano a trovare grandi opportunità di investimento bottom-up in aziende che hanno il potenziale per diventare più verdi e più rilevanti nell'economia a basse emissioni di carbonio del futuro.

Canali di collocamento

Il collocamento delle quote del Fondo viene effettuato dalla Società di Gestione, che opera esclusivamente presso la propria sede sociale, nonché attraverso la rete distributiva di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca Premier S.p.A..



Relazione di Gestione del Fondo

Relazione di Gestione del Fondo al 30 dicembre 2024 Situazione Patrimoniale

La Relazione al 30 Dicembre 2024 è stata redatta in conformità agli schemi stabiliti dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 19 gennaio 2015 e successive modifiche e comprende la situazione patrimoniale, la sezione reddituale e la nota integrativa. I prospetti contabili così come la nota integrativa sono redatti in euro.

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale	Valore complessivo	In percentuale del totale
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	70.800.786	97,90	69.287.978	98,23
A1. Titoli di debito				
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	70.800.786	97,90	69.287.978	98,23
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
N. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
IE. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.493.997	2,07	1.163.621	1,65
F1. Liquidità disponibile	1.493.997	2,07	1.163.621	1,65
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	19.262	0,03	82.727	0,12
G1. Ratei attivi	1.659	0,00	2.423	0,00
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	17.603	0,03	80.304	0,12
TOTALE ATTIVITA'	72.314.045	100,00	70.534.326	100,00

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	53	38
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	122.870	134.034
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	122.870	134.034
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	376.960	342.805
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	359.553	329.824
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	17.407	12.981
TOTALE PASSIVITÀ	499.883	476.877
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	71.814.162	70.057.449
IE Numero delle quote in circolazione	2.056.255,558	2.101.439,296
N Numero delle quote in circolazione	8.930.588,373	9.829.639,096
IE Valore complessivo netto della classe	13.952.671	12.660.030
N Valore complessivo netto della classe	57.861.491	57.397.419
IE Valore unitario delle quote	6,785	6,024
N Valore unitario delle quote	6,479	5,839

Movimenti delle quote nell'esercizio

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe IE	
Quote emesse	516.585,109
Quote rimborsate	561.768,847

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe N	
Quote emesse	1.514.644,062
Quote rimborsate	2.413.694,785

Relazione di Gestione del Fondo

Relazione di Gestione del Fondo al 30 dicembre 2024 Sezione Reddittuale

	Relazione al 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.372.650	1.408.280
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito		
A2.2 Titoli di capitale	687.860	1.199.271
A2.3 Parti di OICR		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito		
A3.2 Titoli di capitale	7.067.106	5.743.874
A3.3 Parti di OICR		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	9.127.616	8.351.425
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di OICR		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
N. RISULTATI REALIZZATI		
N.1 Su strumenti quotati		
N.2 Su strumenti non quotati		
IE. RISULTATI NON REALIZZATI		
IE.1 Su strumenti quotati		
IE.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

	Relazione al 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	-1.734	-39.054
E3.2 Risultati non realizzati	330	1.732
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	9.126.212	8.314.103
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-1.358	-1.821
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-207	-147
Risultato netto della gestione di portafoglio	9.124.647	8.312.135
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-1.428.282	-1.284.758
di cui classe IE	-102.451	-92.489
di cui classe N	-1.325.831	-1.192.269
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-10.162	-9.145
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-28.981	-26.081
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-4.184	-2.166
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-13.224	-10.815
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	8.558	9.903
I2. ALTRI RICAVI	1.338	1.850
I3. ALTRI ONERI	-9.910	-4.398
Risultato della gestione prima delle imposte	7.639.800	6.986.525
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-40.697	-25.178
di cui classe IE	-7.703	-5.048
di cui classe N	-32.994	-20.130
Utile/perdita dell'esercizio	7.599.103	6.961.347
di cui classe IE	1.594.377	1.514.233
di cui classe N	6.004.726	5.447.114



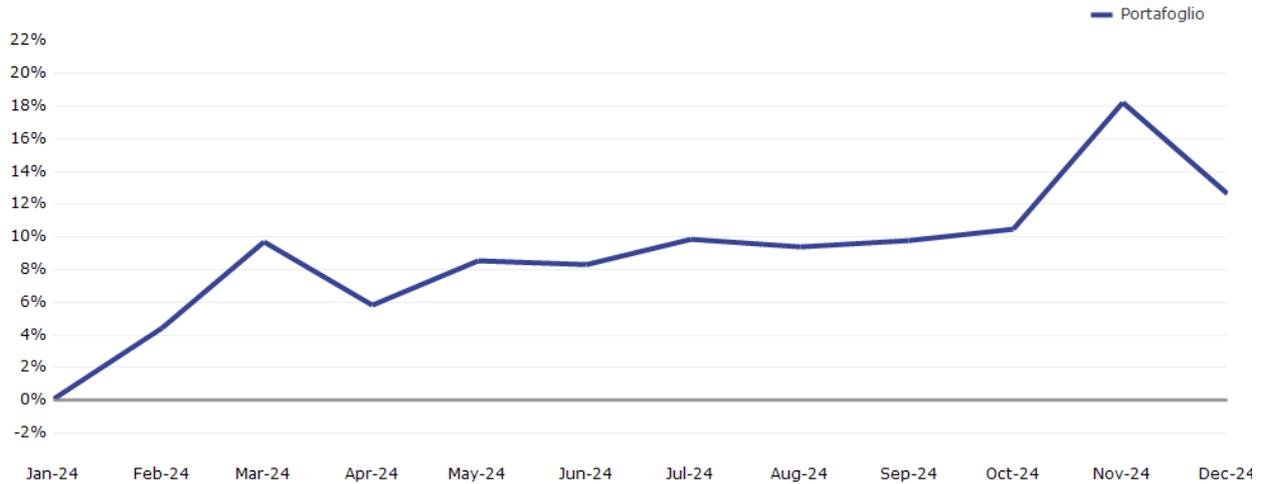
Nota integrativa

Forma e contenuto della Relazione

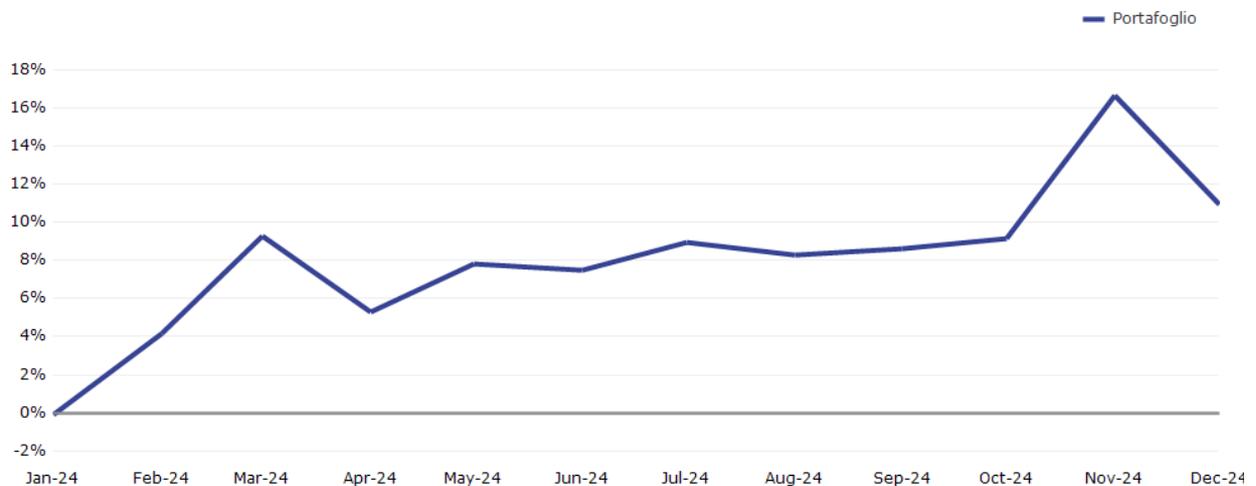
Nota integrativa

Parte A - Andamento del valore della quota

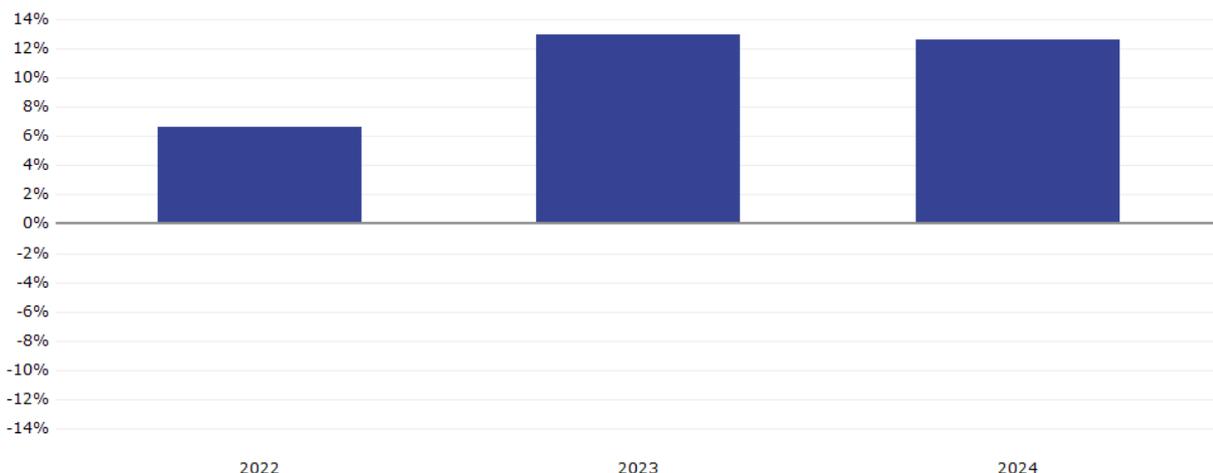
Nel periodo di riferimento, la performance della quota Classe IE del Fondo, al netto delle commissioni applicate è stata pari a 12.63 %.



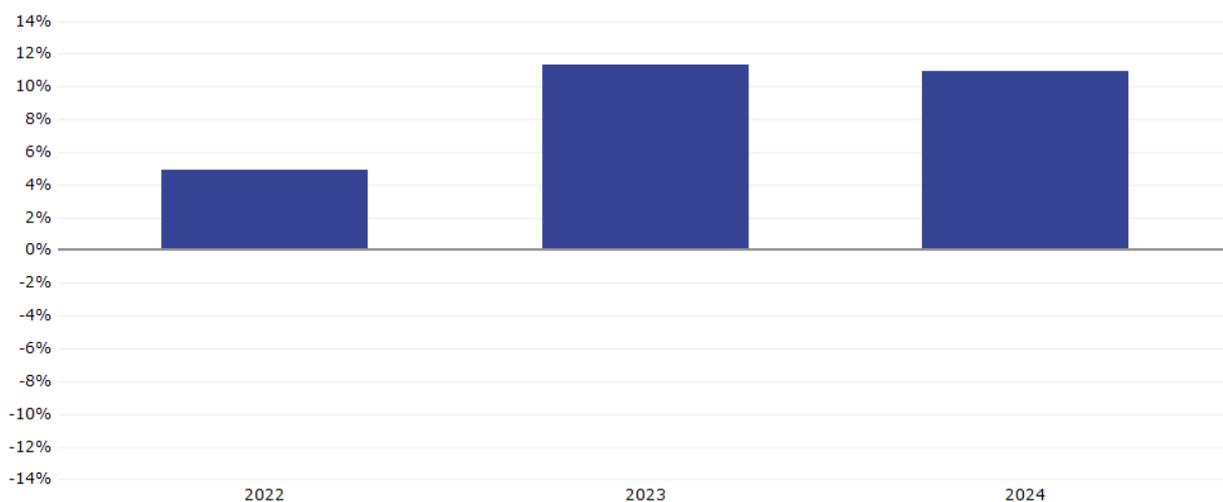
Nel periodo di riferimento, la performance della quota Classe N del Fondo, al netto delle commissioni applicate è stata pari a 10.96 %.



Il rendimento annuo della Classe IE del Fondo nel corso degli ultimi dieci anni, o del minor periodo di vita del Fondo, può essere rappresentato come segue:



Il rendimento annuo della Classe N del Fondo nel corso degli ultimi dieci anni, o del minor periodo di vita del Fondo, può essere rappresentato come segue:



I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione a carico dell'investitore. La performance del Fondo è calcolata al lordo della componente fiscale.

3. I valori delle quote raggiunti dal periodo di inizio collocamento sono così riassunti:

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe IE	
valore minimo al 17/01/2024	5,894
valore massimo al 02/12/2024	7,166

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe N	
valore minimo al 17/01/2024	5,708
valore massimo al 02/12/2024	6,850

Per un commento sull'andamento del valore delle quote durante l'esercizio e sui principali eventi che ne hanno influito il corso, si rimanda alla relazione degli amministratori.

4. La differenza riscontrata nel diverso valore delle classi di quote è dovuta al peso commissionale differente che hanno tra di loro le varie Classe e la partenza delle stesse in momenti diversi.

5. Nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati errori nel calcolo del valore della quota del

Fondo.

6. Di seguito la rappresentazione sintetica dei rischi assunti dal Fondo, effettuata annualmente mediante la **tracking error volatility**^[1] (TEV) del valore quota, espressa in termini annualizzati, e il **VaR**^[2] mensile equivalente degli scostamenti al 99%:

Anno	TEV	VaR mensile al 99%
2024	6.80%	4.57%
2023	5.74%	3.85%
2022 (1)	6.41%	4.30%

(1) Il Fondo è stato costituito nel corso del 2022 quindi il campione non copre l'intero periodo.

7. Le quote del Fondo non sono trattate su mercati regolamentati.

8. Il Fondo non distribuisce proventi.

9. Coerentemente con lo scopo del Fondo, le politiche d'investimento adottate hanno comportato durante il periodo un'esposizione a rischi finanziari tipici dell'investimento in strumenti azionari, attraverso un portafoglio di selezione degli emittenti adeguatamente diversificato, che incorpora anche valutazioni sulla sostenibilità prospettica del business dal punto di vista ESG, con particolare attenzione alle possibilità di miglioramento del profilo di sostenibilità degli emittenti attraverso l'attività di engagement, ed analisi che costituiscono elementi rilevanti nelle scelte di investimento o di esclusione di emittenti dal portafoglio.

La fluttuazione di prezzo degli strumenti deriva quindi principalmente da variazioni nelle aspettative relative alle società selezionate e al mercato di riferimento, con un impatto rilevante sia delle tematiche valutative specifiche degli emittenti, che delle prospettive macroeconomiche del principale mercato in cui le aziende operano. Il mercato di riferimento è quello globale, inclusi gli emergenti, il Fondo incorpora quindi un'esposizione al rischio di cambio derivante dall'investimento in azioni quotate in mercati di paesi che non adottano l'euro.

I rischi nell'anno sono sempre stati contenuti a livelli coerenti con il profilo rischio-rendimento del Fondo, gestiti e mitigati attraverso un'attenta diversificazione dei rischi specifici e sistematici, con particolare attenzione inoltre alla liquidità degli strumenti utilizzati.

I rischi del Fondo sono giornalmente controllati in modo indipendente dalla struttura di Risk Management, che adotta modelli statistici e strumenti informatici al fine di misurare le esposizioni rilevanti e i diversi rischi finanziari, garantendo che il profilo del Fondo rimanga coerente con limiti e indicazioni che internamente vengono di volta in volta stabiliti nell'ambito del processo di investimento nel miglior interesse degli investitori, comunque sempre in coerenza con quanto previsto nel regolamento del Fondo.

[1]: La tracking error volatility è una misura statistica che esprime in modo sintetico la dispersione delle variazioni del valore quota rispetto alle variazioni del benchmark. L'annualizzazione è effettuata a partire dalla rilevazione del dato riferito alle variazioni settimanali, applicando un fattore moltiplicativo pari alla radice quadrata del numero di settimane in un anno solare.

[2]: Il VaR (Value at Risk) degli scostamenti è una misura statistica che esprime la massima perdita in eccesso rispetto al benchmark che ci si può attendere, in un dato orizzonte di tempo e con un determinato livello di probabilità: nel caso specifico questi sono pari rispettivamente ad un mese e al 99% dei casi.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

SEZIONE I - Criteri di valutazione

Nella compilazione della Relazione di Gestione del Fondo al 30 dicembre 2024 si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti::

a) Registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) Valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di



elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;

- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;

- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;

- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II – Le attività

Di seguito sono riportati gli schemi che forniscono l'indicazione della composizione del portafoglio del Fondo al 30 dicembre 2024, ripartito in base alle aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti e in base ai settori economici di impiego delle risorse del Fondo.

Si riporta inoltre l'elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo (i primi 50 o comunque tutti quelli che superano lo 0,5% delle attività del Fondo).

a) Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
STATI UNITI D'AMERICA		38.730.329		54,69
FRANCIA		6.177.469		8,73
GERMANIA		5.909.198		8,35
REGNO UNITO		5.230.335		7,39
IRLANDA		2.691.803		3,80
ITALIA		2.620.631		3,70
CANADA		2.490.248		3,52
GIAPPONE		2.472.517		3,49
DANIMARCA		2.364.534		3,34
LUSSEMBURGO		2.113.722		2,99
TOTALE		70.800.786		100,00

b) Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Settore di attività economica	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
DIVERSI		13.996.350		19,77
CEMENTIFERO		11.801.074		16,66
ELETTRONICO		10.174.208		14,37
CHIMICO		9.328.344		13,18
MINERALE E METALLURGICO		8.257.454		11,66
COMMERCIO		7.071.556		9,99
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		4.470.152		6,31
ASSICURATIVO		3.394.550		4,80
CARTARIO ED EDITORIALE		2.307.098		3,26
TOTALE		70.800.786		100,00

c) Elenco dei titoli in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di valore

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su totale attività
AUTOZONE INC	919,00	3.185,710	1,03805	2.820.352	3,89
DOVER CORP	15545,00	186,320	1,03805	2.790.179	3,85
CRH PLC	30207,00	73,940	0,82974	2.691.803	3,72
HEIDELBERG MATERIAL	22503,00	119,300	1	2.684.608	3,71
BAKER HUGHES CO	67287,00	40,940	1,03805	2.653.755	3,67
VULCAN MATERIALS CO	10469,00	258,160	1,03805	2.603.610	3,60
WASTE CONNECTION INC	15427,00	171,170	1,03805	2.543.847	3,52
GFL ENVIRONMENTAL IN	58400,00	63,680	1,49339	2.490.248	3,44
TAIYO NIPPON SAN SO	91200,00	4.424,000	163,18142	2.472.517	3,42
WASTE MANAGEMENT INC	12467,00	202,270	1,03805	2.429.267	3,36
DUKE ENRGY	22864,00	107,710	1,03805	2.372.412	3,28
DSV A/S	11534,00	1.529,000	7,45834	2.364.534	3,27
UNION PACIFIC CORP	10742,00	227,790	1,03805	2.357.228	3,26
COLGATE PALMOLIVE CO	26775,00	90,790	1,03805	2.341.798	3,24
XCEL ENERGY INC	35505,00	67,590	1,03805	2.311.819	3,20
INTERNATIONAL PAPER	44639,00	53,650	1,03805	2.307.098	3,19
ENGIE	147201,00	15,235	1	2.242.607	3,10
ULTA BEAUTY INC	5076,00	435,400	1,03805	2.129.080	2,94
TJX COMPANIES INC	18192,00	121,090	1,03805	2.122.123	2,94
ANTOFAGASTA PLC	107426,00	15,905	0,82974	2.059.204	2,85
AIR LIQUIDE SA	13184,00	154,620	1	2.038.510	2,82
BUZZI SPA	54095,00	35,580	1	1.924.700	2,66
COMPAGNIE DE SAINT G	22164,00	85,560	1	1.896.352	2,62
KIMBERLY CLARK CORP	14394,00	130,620	1,03805	1.811.228	2,51
ASHLAND GLOBAL HOLDI	26044,00	70,930	1,03805	1.779.588	2,46
LANCASHIRE HOLDINGS	221141,00	6,530	0,82974	1.740.359	2,41
ARCELORMITTAL ORD	77812,00	22,070	1	1.717.311	2,38
ALCOA CORP W/I	46942,00	37,150	1,03805	1.679.973	2,32
MKS INSTRUMENTS INC	16727,00	104,070	1,03805	1.676.971	2,32
MUENCHENER RUECKVER	3396,00	487,100	1	1.654.192	2,29
RWE AG	54471,00	28,830	1	1.570.399	2,17
RIO TINTO PLC	25424,00	46,695	0,82974	1.430.772	1,98
SOL SPA	18733,00	37,150	1	695.931	0,96
ARCELORMITTAL	17041,00	22,220	1	378.651	0,52
ARCELORMITTAL	804,00	22,090	1	17.760	0,03
Totale strumenti finanziari				70.800.786	97,90

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

Descrizione	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	2.620.631	19.256.727	48.923.428	
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				

Totali:				
- in valore assoluto	2.620.631	19.256.727	48.923.428	
- in percentuale del totale delle attività	3,62	26,63	67,65	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

Descrizione	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	2.620.631	16.564.924	51.615.231	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	2.620.631	16.564.924	51.615.231	
- in percentuale del totale delle attività	3,62	22,91	71,37	

Movimenti nell'esercizio degli strumenti finanziari quotati

Descrizione	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale	33.813.930	40.056.088
Parti di OICR		
Totale	33.813.930	40.056.088

II.2 Strumenti finanziari non quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

Non sono presenti nel patrimonio del Fondo al 30 dicembre 2024 strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio degli strumenti finanziari non quotati

Non sono presenti nel patrimonio del Fondo al 30 dicembre 2024 strumenti finanziari non quotati

II.3 Titoli di debito

Elenco titoli strutturati detenuti in portafoglio

Non sono presenti nel patrimonio del Fondo al 30 dicembre 2024 strumenti finanziari strutturati.

Duration modificata per valuta di denominazione

Non sono presenti nel patrimonio del Fondo al 30 dicembre 2024 titoli di debito

II.4 Strumenti finanziari derivati

A fine esercizio il Fondo non detiene operazioni in strumenti derivati che evidenziano una posizione creditoria a favore del Fondo.

II.5 Depositi bancari

Il Fondo non ha investito in depositi bancari nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di Pronti contro Termine e assimilati.

II.7 Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

II.8 Posizione netta di liquidità

La posizione netta di liquidità è composta dalle seguenti sotto-voci:

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	1.493.997
- Liquidità disponibile in euro	1.410.085
- Liquidità disponibile in divisa estera	83.912
Totale posizione netta di liquidità	1.493.997

II.9 Altre attività

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Altre attività":

Descrizione	Importo
Ratei attivi	1.659
- Su liquidità disponibile	1.659
Altre	17.603
- Dividendi da incassare	17.603
Totale altre attività	19.262

SEZIONE III - Le passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

Finanziamenti ricevuti	Importo
Finanziamenti non Euro	53

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passive e assimilate.

III.3 Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha ricevuto titoli in prestito.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizioni debitorie a carico del Fondo.

III.5 Debiti verso partecipanti

Descrizione	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		122.870
- rimborsi	31/12/2024	63.190
- rimborsi	02/01/2025	59.680
Totale debiti verso i partecipanti		122.870

III.6 Altre passività

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Altre passività":

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	359.553
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	1.360
- Provvigioni di gestione	356.018
- Ratei passivi su conti correnti	168
- Commissione calcolo NAV	874
- Commissioni di tenuta conti liquidità	1.133
Altre	17.407
- Società di revisione	10.999
- Spese per pubblicazione	4.184
- Contributo di vigilanza Consob	2.224
Totale altre passività	376.960

SEZIONE IV - Il valore complessivo netto

1. Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 10.986.843,931 pari al 100% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
2. Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 100.232,516 pari allo 0,91% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
3. Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto classe IE				
Descrizione		Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		12.660.030	13.941.165	
Incrementi	a) sottoscrizioni:	3.355.514	8.452.647	16.043.186
	- sottoscrizioni singole	3.355.514	8.452.647	16.043.186
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	1.594.377	1.514.233	626.425
Decrementi	a) rimborsi:	3.657.250	11.248.015	2.728.446
	- riscatti	3.657.250	11.248.015	2.728.446
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo		13.952.671	12.660.030	13.941.165

Variazioni del patrimonio netto classe N				
Descrizione		Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		57.397.419	39.083.687	
Incrementi	a) sottoscrizioni:	9.468.489	21.865.688	39.697.993
	- sottoscrizioni singole	9.468.489	21.865.688	39.697.993
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	6.004.726	5.447.114	
Decrementi	a) rimborsi:	15.009.143	8.999.070	519.603
	- riscatti	15.009.143	8.999.070	519.603
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			94.703
Patrimonio netto a fine periodo		57.861.491	57.397.419	39.083.687

SEZIONE V - Altri dati patrimoniali

1. A fine periodo non risultano impegni assunti dal Fondo a fronte di strumenti finanziari derivati e altre operazioni a termine.
2. A fine periodo il Fondo non ha Attività e Passività nei confronti di altre Società del Gruppo della SGR.
3. Le poste patrimoniali alla fine del periodo erano così ripartite per divisa di denominazione:

Descrizione	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	Totale	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	Totale
Dollaro australiano			26	26			
Real brasiliano					8		8
Dollaro canadese	2.490.248		27.140	2.517.388			
Franco svizzero			49	49			
Renminbi cinese (Yuan)					40	1	41
Corona ceca			4	4			
Corona danese	2.364.534		27.489	2.392.023			
Euro	16.821.020		1.411.495	18.232.515		499.662	499.662
Sterlina Gran Bretagna	7.922.138		8	7.922.146		167	167
Dollaro di Hong Kong			143	143			
Fiorino ungherese			1	1			
Nuovo siclo israeliano					5		5
Yen giapponese	2.472.517		136	2.472.653			
Peso messicano			3	3			
Dollaro neozelandese			24	24			
Zloty polacco			7	7			
Corona svedese			1	1			
Dollaro statunitense	38.730.329		46.733	38.777.062			
TOTALE	70.800.786		1.513.259	72.314.045	53	499.830	499.883

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

SEZIONE I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A1, B1, B3), evidenziandone la componente dovuta alle variazioni del tasso di cambio (gli importi con segno negativo si riferiscono a minusvalenze):

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenza	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	687.860	21.043	7.067.106	2.023.693
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	687.860	21.043	7.067.106	2.023.693
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha investito in queste tipologie di strumenti finanziari derivati.



SEZIONE II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

SEZIONE III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

1. Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passive e assimilate, nonché di prestito titoli.

2. Di seguito si fornisce il dettaglio del "Risultato di gestione cambi" (Voce E della sezione Reddittuale):

Risultato della gestione cambi		
Risultato complessivo delle operazioni	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su assi di cambio - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	-1.734	330

3. Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Interessi passivi su finanziamenti ricevuti":

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Real brasiliano	-2
- c/c denominati in Renminbi cinese (Yuan)	-3
- c/c denominati in Sterlina Gran Bretagna	-185
- c/c denominati in Rupia indonesiana	-6
- c/c denominati in Dollaro statunitense	-1.162
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-1.358

4. Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Altri oneri finanziari":

Descrizione	Importi
Interessi negativi su saldi creditorii	-207
Totale altri oneri finanziari	-207

SEZIONE IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

I costi sostenuti nel complesso dal Fondo nell'esercizio sono così dettagliati:

Oneri di gestione	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	importo (migliaia di euro)	% sul valore dei beni negoziati	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	IE	102	0,75						
1) Provvigioni di gestione	N	1.326	2,26						
- provvigioni di base	IE	102	0,75						
- provvigioni di base	N	1.326	2,26						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	IE	2	0,01						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	N	8	0,01						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)									
4) Compenso del depositario	IE	5	0,04						
4) Compenso del depositario	N	24	0,04						
5) Spese di revisione del fondo	IE	2	0,02						
5) Spese di revisione del fondo	N	9	0,02						
6) Spese legali e giudiziarie									
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	IE	1	0,01						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	N	3	0,01						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	IE								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	N	2	0,00						
- contributo di vigilanza	N	2	0,00						
9) Commissioni collocamento									
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	IE	112	0,83						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	N	1.372	2,34						
10) Commissioni di performance									
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:									
- su titoli azionari		6		0,01					
- su titoli di debito									
- su derivati									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo						4,83			
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	IE	8	0,06						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	N	33	0,06						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	IE	121	0,89						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	N	1.411	2,40						

(*) Calcolato come media del periodo

(**) I costi ricorrenti degli OICR sono di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674

IV.2 Commissioni di performance

Il Regolamento del Fondo non prevede commissioni di Performance.

IV.3 Remunerazioni

Al 31 dicembre 2024 il personale della SGR è composto da n. 66 unità la cui retribuzione annua lorda complessiva è pari a € 8.069.127, di cui € 5.869.827 per la componente fissa ed € 2.199.300 per la componente variabile.

La remunerazione totale del "personale più rilevante" della SGR, suddivisa per le categorie normativamente previste, è pari a:

1. € 1.010.001 con riferimento ai membri esecutivi e non esecutivi del Consiglio di



Amministrazione,

2. € 1.809.867 con riferimento ai responsabili delle principali linee di business/funzioni aziendali,
3. € 266.500 con riferimento al personale delle funzioni di controllo.

Non sono stati individuati altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per la SGR o per i Fondi, né soggetti la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sopra citate.

Il Fondo, operativo dal 20 giugno 2022, è gestito in delega da Nordea Investment Management AB (Sweden). Il compenso corrisposto al gestore delegato è pari a € 292.169,41.

Per maggiori informazioni si rimanda alle "Politiche di remunerazione" disponibili sul sito di Mediobanca SGR: www.mediobancasgr.com.

SEZIONE V – Altri Ricavi ed Oneri

Di seguito si fornisce la composizione delle voci “Interessi attivi su disponibilità liquide”, “Altri ricavi” ed “Altri oneri”.

Descrizione	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	8.558
- C/C in divisa Euro	7.624
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	791
- C/C in divisa Dollaro Canadese	83
- C/C in divisa Sterlina Britannica	57
- C/C in divisa Real Brasiliano	2
- C/C in divisa Renminbi Cinese-Yuan	1
Altri ricavi	1.338
- Sopravvenienze attive	1.244
- Ricavi vari	94
Altri oneri	-9.910
- Commissione su operatività in titoli	-5.754
- Spese bancarie	-1.075
- Sopravvenienze passive	-3.078
- Spese varie	-3
Totale altri ricavi ed oneri	-14



SEZIONE VI – Imposte

Di seguito si fornisce la composizione delle voci “Risparmio di imposta” e “Altre imposte”.

Descrizione	Importo
Bolli su titoli	-40.697
- di cui classe IE	-7.703
- di cui classe N	-32.994
Totale imposte	-40.697

Parte D – Altre Informazioni

1. Non si sono effettuate operazioni di copertura dai rischi di mercato sul portafoglio del Fondo.
2. Di seguito si fornisce la ripartizione delle commissioni di negoziazione suddivise per tipologia di intermediario:

Descrizione	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane SIM	20		20
Banche e imprese di investimento estere	4.648		4.648
Altre controparti	1.086		1.086

3. La SGR, nel rispetto della normativa interna in materia di incentivi e di selezione e monitoraggio delle controparti, può ricevere dagli intermediari negozianti di cui si avvale (tra cui Mediobanca S.p.A.), utilità non monetarie unicamente sotto forma di servizi di ricerca in materia di investimenti (cd. soft commission), al fine di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi dei Fondi gestiti.

4. Non sono stati posti in essere investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento del Fondo.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852, gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Fondo promuove caratteristiche di natura ambientale e/o sociale nel rispetto di pratiche di buona governance, ai sensi dell'art.8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).

Per le informazioni relative a come tali caratteristiche ESG sono state conseguite dal Fondo nel corso dell'anno di riferimento, ai sensi dall'art. 11 del Regolamento (UE) 2019/2088, si rimanda all'allegato della presente relazione "Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'art. 8 Regolamento UE 2019/2088 (SFDR)", predisposto secondo lo schema previsto dall'allegato IV degli RTS.

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCooper S.p.A..

5. Di seguito si fornisce il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo nell'esercizio.

Descrizione	Percentuale
Turnover del Fondo	58,54

Si attesta che il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2025.

L'Amministratore Delegato
Dr. Emilio Claudio Franco



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

MEDIOBANCA NORDEA WORLD CLIMATE ENGAGEMENT

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

MEDIOBANCA NORDEA WORLD CLIMATE ENGAGEMENT

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852 (periodo di riferimento 01/01/2024 – 31/12/2024)

Nome del prodotto: Mediobanca Nordea World Climate Engagement
Identificativo della persona giuridica: 5493002OBQOJ7OUIPM33

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="checkbox"/> Sì	<input type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> <input type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): ___% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ___%	<input checked="" type="checkbox"/> Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del 63% di investimenti sostenibili <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input type="checkbox"/> Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo hanno riguardato:

- la tematica relativa alla transizione climatica: Il Fondo si è focalizzato su società che si mostrano intenzionate ad allineare i loro modelli di business agli obiettivi dell'accordo di Parigi. L'azionariato attivo e l'engagement giocano un ruolo chiave nel tentativo di influenzare il comportamento delle aziende e nel promuovere e accelerare la necessaria transizione;
- il raggiungimento di una quota minima di investimenti sostenibili: il Fondo ha investito una quota del portafoglio in società che hanno contribuito al raggiungimento di un obiettivo ambientale o sociale come indicato negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e/o della Tassonomia UE, senza arrecare danno significativo ad altri obiettivi ambientali o sociali e seguendo le pratiche di buona governance.

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Inoltre, sulla base delle informazioni disponibili non sono stati effettuati consapevolmente investimenti diretti in emittenti:

- coinvolti nella produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari, quali ad esempio mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo e munizioni all'uranio impoverito, ovvero componenti che sono specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi, compreso il divieto assoluto di effettuare investimenti che ricadono nel perimetro di applicazione della Legge n. 220 del 9 dicembre 2021 (di seguito anche "emittenti coinvolti in armi che violano i fondamentali principi umanitari");
- coinvolti (se non marginalmente¹) nella produzione e/o commercializzazione di armi nucleari, ovvero componenti che sono specificatamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi; (di seguito anche "emittenti coinvolti in armi nucleari");
- condannati, anche in via non definitiva, per gravi violazioni dei diritti umani, sia con riferimento ai lavoratori che alle comunità locali, in particolare nell'ambito dei diritti dei popoli indigeni e del lavoro minorile e forzato, traffico di essere umani, sfruttamento dei lavoratori, discriminazione in funzione, ad esempio, dell'etnia, della religione o del genere (di seguito anche "emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani");
- condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
- condannati per gravi danni ambientali (riguardanti, ad esempio, sversamenti di sostanze nocive nell'ambiente, deforestazione, danni all'ecosistema e/o alle fonti di biodiversità);
- sanzionati da parte di entità sovranazionali (es. ONU, UE, OFAC, etc.) o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro o emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili (es. Regolamenti Comunitari, Risoluzioni Nazioni Unite).

Al fine di rispettare tali previsioni, la SGR ha fornito al gestore delegato la lista degli strumenti rientranti nei criteri di screening negativi redatta sulla base delle informazioni che derivano in larga misura dai fornitori terzi e dalle loro metodologie questi dati non sono sistematicamente testati o verificati dalla SGR. Di conseguenza, la lista potrebbe includere od escludere uno strumento finanziario sulla base di informazioni fornite da un terzo che successivamente si rivelano incoerenti con i criteri del fondo. Inoltre, il Gruppo Mediobanca utilizza diversi fornitori, i quali potrebbero esprimere giudizi differenti, incongruenti o contraddittori nelle informazioni relativamente a determinati emittenti. In tali casi e comunque qualora la SGR abbia motivo di ritenere che i giudizi espressi non siano coerenti con i criteri di investimento, vengono effettuate valutazioni interne per approfondire il coinvolgimento di singoli emittenti in una determinata attività o controversia.

Nonostante il Fondo non abbia un obiettivo di investimento sostenibile, il Fondo dichiara una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale o sociale pari al 50%. Sulla base di quanto comunicato dal gestore delegato, tale quota di investimenti ha avuto come obiettivo quello di contribuire ad uno o più SDG o, in alternativa, di partecipare ad attività allineate alla Tassonomia dell'UE. Nonostante il Fondo non abbia dichiarato una quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento 2020/852 (Regolamento Tassonomia), il Fondo ha contribuito ai seguenti obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento Tassonomia: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici.

Si specifica che per quanto riguarda le caratteristiche ESG dichiarate dal Fondo diverse dai criteri di esclusione di emittenti, la SGR svolge una due diligence sul processo di investimento ESG del gestore delegato in fase di delega di gestione e monitora il rispetto delle caratteristiche ESG tramite le informazioni fornite in merito dallo stesso. Tuttavia, non è responsabile delle valutazioni interne che il gestore delegato compie prima di decidere di effettuare investimenti o disinvestimenti in conformità con il processo di investimento ESG di cui il gestore delegato si è dotato, che potrebbero non corrispondere alle valutazioni che gli investitori possono condurre autonomamente sui profili di sostenibilità dei medesimi investimenti o disinvestimenti.

¹ Con il termine marginalmente si intende che il fatturato relativo alle attività inerenti le armi nucleari e i relativi componenti (sia dedicati che essenziali), non supera il 5% del fatturato dell'emittente (consolidato qualora lo rediga)

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario	Indicatore di sostenibilità	Performance indicatore fondo*
	1. Quota di portafoglio esposta ad emittenti coinvolti nella produzione di armi che violano i fondamentali principi umanitari	0,00%
	2. Quota di portafoglio esposta ad emittenti coinvolti nella produzione di armi nucleari, qualora i ricavi risultino pari o superiori al 52% del totale del fatturato	0,00%
	3. Quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani	0,00%
	4. Quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione	0,00%
	5. Quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per reati relativi a salute e sicurezza dei dipendenti e/o gravi danni ambientali	0,00%
	6. Quota di portafoglio esposta ad emittenti sanzionati da parte di entità Sovranazionali o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo e il riciclaggio di denaro ovvero emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili	0,00%
	7. Impronta di carbonio definita dalla TCFD come la misura le emissioni totali di carbonio (scope 1 e scope 2) di un portafoglio, normalizzate per il valore di mercato del portafoglio ed espresse in tonnellate di CO ₂ e per milione di dollari investito	458 tCO ₂ e / m€ investiti
8. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite ("UNGC") sono utilizzate per misurare la porzione di investimenti in società o emittenti coinvolti in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali	0,00%	

Si precisa che gli indicatori da 1 a 6 sopra elencati non si applicano alla quota parte residuale di portafoglio investita in OICR.

● **...e rispetto ai periodi precedenti?**

Indicatore di sostenibilità	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Indicatore 1	0,00%	0,00%	0,00%
Indicatore 2	0,00%	0,00%	0,00%
Indicatore 3	0,00%	0,00%	0,00%
Indicatore 4	0,00%	0,00%	0,00%
Indicatore 5	0,00%	0,00%	0,00%
Indicatore 6	0,00%	0,00%	0,00%

Indicatore 7	458 tCO ₂ e / m€ investiti	354 tCO ₂ e / m€ investiti	395 tCO ₂ e / m€ investiti
Indicatore 8	0,00%	0,00%	0,00%

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Sulla base di quanto comunicato dal gestore delegato, gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il fondo ha in parte realizzato, sono stati quelli di contribuire ad uno o più degli SDG delle Nazioni Unite o, in alternativa di essere coinvolta nella attività allineate alla Tassonomia. Tali obiettivi sono stati conseguiti investendo in società che superano una soglia minima di allineamento dei ricavi agli SDG delle Nazioni Unite o alla tassonomia dell'UE. Gli investimenti sostenibili hanno contribuito agli obiettivi attraverso gli investimenti del fondo in aziende le cui attività possono, nella misura minima del 20%, essere legate ad attività economiche che supportano un obiettivo sostenibile ambientale definito dalla Tassonomia UE², o di un obiettivo ambientale o sociale appartenente all'elenco degli SDG delle Nazioni Unite³.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Nell'ambito di processo di identificazione degli investimenti sostenibili, le società sono state esaminate per garantire che non arrecassero un danno significativo (test DNSH) a nessuno degli obiettivi sociali o ambientali. Il test DNSH si è avvalso degli indicatori PAI, come descritto di seguito, per identificare ed escludere le società che non superano le soglie.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Con il test DNSH, in quanto parte della metodologia per l'identificazione degli investimenti sostenibili, si sono identificati gli outlier negativi e le scarse performance relative agli indicatori PAI. Il gestore delegato Nordea Asset Management considera gli indicatori PAI della tabella 1, Allegato I negli RTS del Regolamento SFDR.

Nel periodo di riferimento i dati erano principalmente disponibili per l'utilizzo dei seguenti indicatori.

- Clima e altri indicatori ambientali:
 - Emissioni di gas serra;
 - Impatto sulla biodiversità;
 - Emissioni d'acqua;
 - Rifiuti pericolosi.
- Indicatori sociali e per i dipendenti, rispetto dei diritti umani, anticorruzione e anticoncussione:
 - Violazioni dei principi UNGC e OCSE;
 - Diversità di genere nel consiglio di amministrazione;
 - Esposizione ad armi controverse;
 - Gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani.

Le società che non hanno superato le soglie definite dal gestore degli investimenti non sono qualificate come investimenti sostenibili. Questo include società coinvolte in gravi incidenti in materia di diritti umani, gravi controversie in materia di biodiversità o violazione dei principi UNGC e OCSE.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

² La Tassonomia UE fornisce un framework per la valutazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ed elenca le attività economiche che sono considerate sostenibili dal punto di vista ambientale nel contesto del Green Deal europeo.

³ Gli SDG delle Nazioni Unite sono un insieme di 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come invito all'azione per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire pace e prosperità entro il 2030.

Le aziende che hanno ottenuto degli scarsi risultati per quanto riguarda le emissioni di acqua, i rifiuti pericolosi o le emissioni di gas serra non hanno superato il test DNSH. Inoltre, le società che presentano ricavi legati ad attività relative al settore dei combustibili fossili non convenzionali non superano il test DNSH. Le società che hanno ricavi maggiori del 5% per attività relative al settore dei combustibili fossili convenzionali o più del 50% da servizi specifici dell'industria dei combustibili fossili, hanno superato il DNSH test solo se erano al di sotto dei criteri di esclusione legati al clima.

La Politica interna sull'allineamento agli Accordi di Parigi in relazione ai combustibili fossili descrive i criteri utilizzati per identificare le aziende con piani di transizione credibili.

Ulteriori esclusioni finalizzate a limitare ulteriormente le esternalità negative sono state applicate all'universo investibile del Fondo per evitare di investire in aziende che sono coinvolte nel carbone termico o nella produzione di combustibili fossili da sabbie bituminose e trivellazioni nell'Artico, nonché armi controverse e pornografia.

I dati sugli indicatori PAI necessari per il test DNSH sono stati reperiti da fornitori di dati terzi.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

L'allineamento degli investimenti sostenibili con le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani è stato confermato nell'ambito del processo di identificazione degli investimenti sostenibili utilizzando l'indicatore delle violazioni dei principi UNGC e OCSE.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il fondo ha preso in considerazione i seguenti PAI:

- Emissioni di GHG;
- Impronta di carbonio;
- Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
- Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile;
- Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico;
- Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
- Emissioni in acqua;
- Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi;
- Violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi UNGC e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- Divario retributivo di genere non corretto;
- Diversità di genere nel consiglio;
- Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo; munizioni a grappolo; armi chimiche e biologiche).

Il gestore delegato Nordea Asset Management ha valutato la performance dell'intero universo di investimento attraverso gli indicatori PAI sopracitati e tenuto in considerazione l'esito di tale valutazione nelle sue decisioni di investimento nell'ambito del processo di gestione del portafoglio.

Gli indicatori PAI presi in considerazione sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono evolvere con il miglioramento della qualità e della disponibilità dei dati.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che contribuiscono la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 01/01/20xx-31/12/2024

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attivi	Paese
CRH	Industriale	3,84%	Stati Uniti
Waste Connections	Industriale	3,80%	Canada
Colgate-Palmolive	Beni di consumo essenziali	3,59%	Stati Uniti
Waste Management	Industriale	3,42%	Stati Uniti
Union Pacific	Industriale	3,34%	Stati Uniti
GFL Environmental	Industriale	3,24%	Canada
Antofagasta	Materiali di base	3,19%	Cile
Duke Energy	Servizi pubblici	3,15%	Stati Uniti
Dover	Industriale	3,14 %	Stati Uniti
Baker Hughes	Energetico	3,10%	Stati Uniti
MKS Instruments	Tecnologia	3,07%	Stati Uniti
Kimberly-Clark	Beni di consumo essenziali	3,02%	Stati Uniti
Engie	Servizi pubblici	2,99%	Francia
Ashland	Materiali di base	2,96%	Stati Uniti
Air Liquide	Materiali di base	2,86%	Francia



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

● Qual è stata l'allocazione degli attivi?

Il Fondo si impegna ad effettuare almeno il 90% di investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto degli elementi vincolanti delineati nella strategia e nella politica di investimento del Fondo. Inoltre, il Fondo non si impegna ad effettuare in parte investimenti sostenibili, nella misura del 50%.

Tali percentuali sono state rispettate durante il periodo di riferimento; in particolare, la percentuale di investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali al 31/12/2024 risulta uguale al 99% e la quota di investimenti sostenibili risulta pari al 63%.

La quota residuale degli investimenti, compresi nella categoria "#2 Altri", è stata pari al 1%.

All'interno di tale ella percentuale "#2 Altri" sono ricompresi:

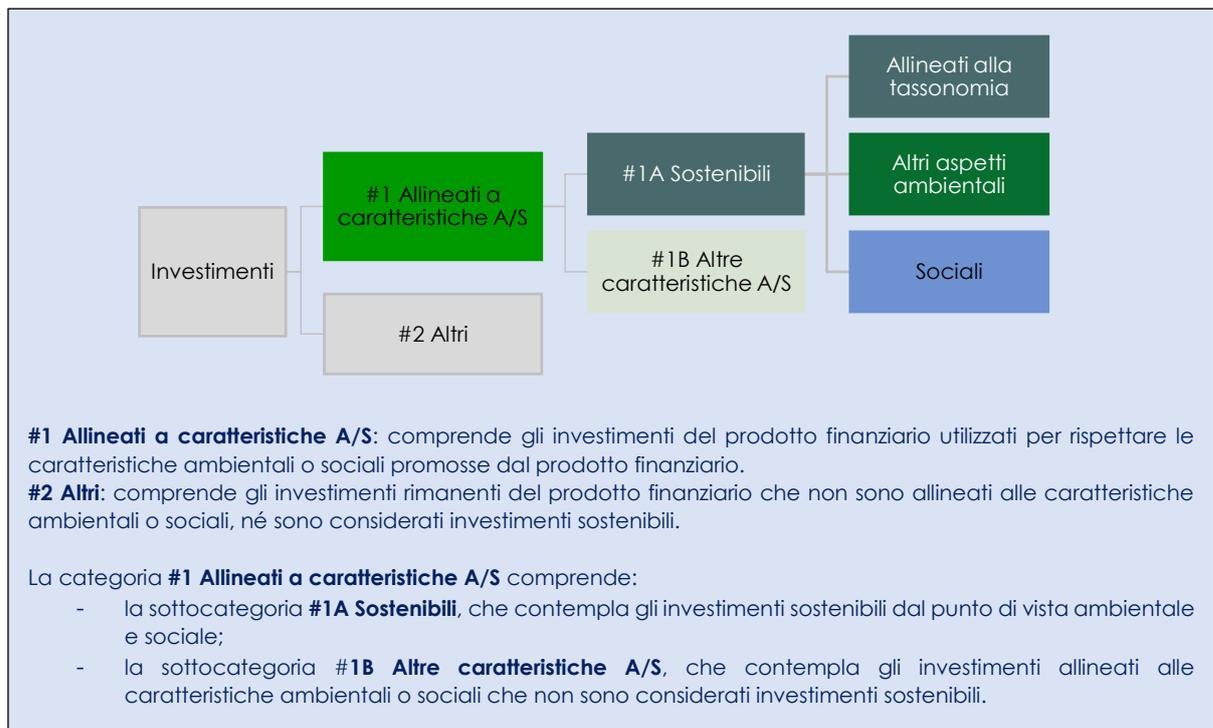
- strumenti finanziari diversi da quelli con che non perseguono caratteristiche ambientali o sociali per ragioni e che hanno finalità di efficiente gestione e/o di investimento;
- liquidità e strumenti ad essa assimilabili;
- strumenti derivati tenuto conto del loro valore di mercato o le note strutturate con finalità di investimento e che hanno come sottostante un indice finanziario, in quanto non sono

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

applicabili i requisiti che definiscono l'allineamento alle caratteristiche ambientali e/o sociali in precedenza definiti.

Come riportato alla sezione "Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?", nonostante il Fondo non abbia dichiarato una quota minima di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia, gli investimenti allineati alla Tassonomia relativi all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici ai sensi del Regolamento Tassonomia precedentemente citato sono stati pari al 5,81%, mentre sono stati pari allo 0,08% per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Per i rimanenti obiettivi, non sono ancora disponibili i dati di allineamento alla Tassonomia degli emittenti⁴. La conformità degli investimenti alla tassonomia UE non è stata soggetta a garanzia da parte dei revisori o di una revisione da parte di terze parti.

Infine, si specifica che il prodotto contiene investimenti con obiettivi sia ambientali che sociali. Un singolo investimento può contribuire sia ad un obiettivo ambientale che ad un obiettivo sociale, con un'allocazione totale che ammonta ad oltre il 100%. Non è prevista una priorità per gli obiettivi sociali che ambientali e la strategia non mira ad un'allocazione specifica o ad una quota minima per nessuna di queste categorie. Il processo di investimento accoglie la combinazione di obiettivi ambientali e sociali consentendo al gestore degli investimenti la flessibilità di allocare tra questi in base alla disponibilità e all'attrattiva delle opportunità di investimento.



● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	Sub-settore	Quota investimenti
Materiali di base	Chimico	9,82%
Materiali di base	Prodotti forestali e carta	2,53%

⁴ L'obbligo di rendicontazione sui dati relativi all'allineamento alla Tassonomie dell'UE per i rimanenti obiettivi varrà per le controparti non finanziarie a partire dal 2025, mentre a partire dal 2026 per le controparti non finanziarie.

Materiali di base	Ferro/Acciaio	2,49%
Materiali di base	Minerario	5,18%
Liquidità	Liquidità	1,44%
Beni di consumo ciclici	Manufatturiero automobilistico	1,68%
Beni di consumo ciclici	Vendita al dettaglio	6,47%
Beni di consumo essenziali	Agricoltura	1,39%
Beni di consumo essenziali	Cosmetico / Cura personale	3,59%
Beni di consumo essenziali	Alimentare	2,25%
Beni di consumo essenziali	Prodotti per la casa	3,02%
Energetico	Petrolio e gas	0,61%
Energetico	Servizi legati a petrolio e gas	3,10%
Finanziario	Bancario	3,06%
Finanziario	Assicurativo	4,65%
Industriale	Materiali da costruzione	10,88%
Industriale	Ingegneria e costruzioni	1,37%
Industriale	Controllo ambientale	10,47%
Industriale	Macchinari-Diversificato	3,14%
Industriale	Trasporti	6,18%
Tecnologia	Semiconduttori	5,52%
Servizi pubblici	Elettricità	11,15%



In che misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Considerati i dati e le informazioni a disposizione di Mediobanca SGR alla data di redazione della presente informativa periodica e nonostante il Fondo non abbia dichiarato una quota minima di investimenti ecosostenibili, con obiettivo ambientale allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale che erano allineati con la Tassonomia dell'UE, calcolata in base al fatturato, che erano allineati con la Tassonomia dell'UE è stata pari al 6%.

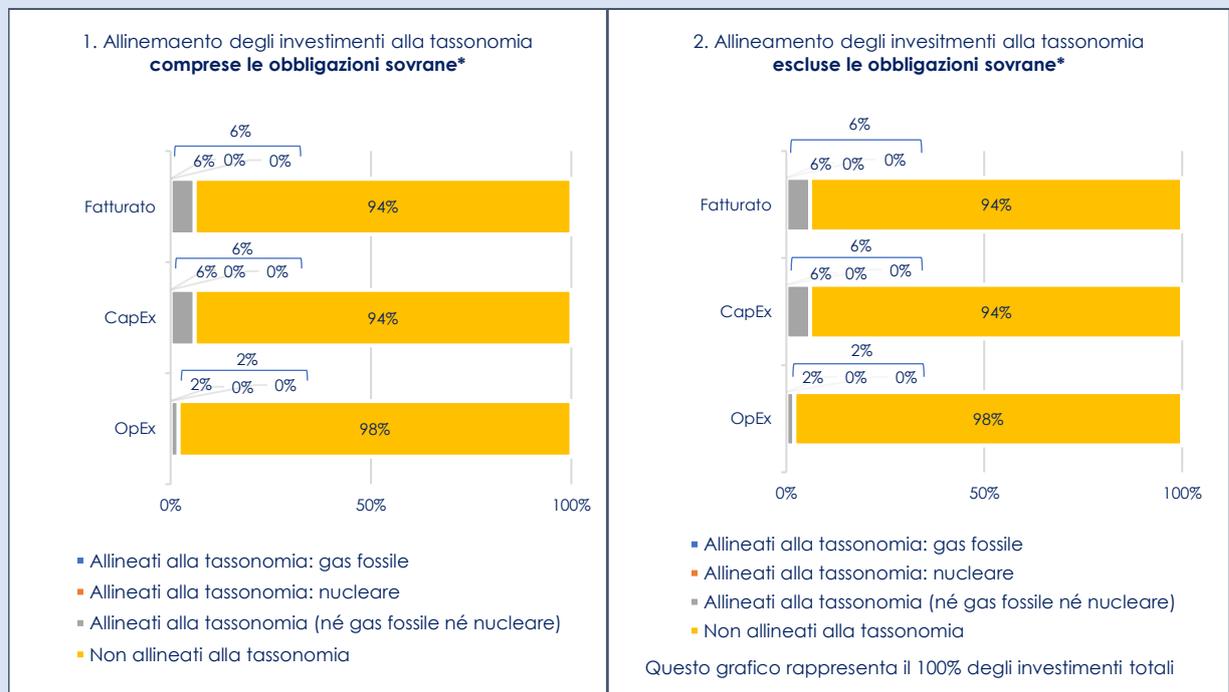
● **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁵?**

Sì

Gas Fossile Energia Nucleare

No

Le due grafici che seguono mostrano in grigio la percentuale minima di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Non sono disponibili dati per il periodo di rendicontazione che confermino che il prodotto finanziario ha investito in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia dell'UE.

La valutazione dell'allineamento della tassonomia è attualmente condotta con i dati di fornitori terzi e con i dati autodichiarati dalle società partecipate, quando disponibili. Sono stati sviluppati strumenti e processi proprietari per misurare i danni significativi e le garanzie sociali minime.

La metodologia applicata dai fornitori di dati terzi valuta il modo in cui le aziende sono coinvolte in attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale a un obiettivo ambientale senza danneggiare in modo significativo altri obiettivi sostenibili e soddisfacendo le minime tutele sociali. L'allineamento tassonomico dell'investimento si basa sulla percentuale di fatturato esposta o potenzialmente esposta alle attività allineate alla tassonomia. Le metodologie dei fornitori di dati variano e i risultati potrebbero non essere

⁵ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicitiva sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

completamente allineati finché i dati aziendali resi pubblici sono ancora carenti e le valutazioni si basano in gran parte su dati equivalenti.

Il gestore delegato dichiara di privilegiare l'uso di dati provenienti da dichiarazioni degli emittenti, ove disponibili. Laddove i fornitori di dati siano utilizzati per fornire dati equivalenti, Nordea Asset Management ha condotto una due diligence sulla metodologia del fornitore di dati. Per precauzione, quando il gestore delegato non è stato in grado di confermare i dati disponibili per la maggior parte delle partecipazioni del portafoglio ha segnalato 0 (zero) per cento di investimenti allineati alla tassonomia.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

La quota di investimenti, calcolata in base al fatturato, effettuati in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0,15%, mentre la medesima quota in attività abilitanti è pari al 0,67%.

● **Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?**

Periodo di riferimento	2024	2023	2022
Investimenti allineati alla Tassonomia	5,88%	0,00%	0,00%



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti sostenibili in attività economiche ambientali che non sono attività economiche ecosostenibili è stata pari a 57%, in quanto il Fondo non ha come obiettivo quello di effettuare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

La quota di investimenti socialmente sostenibili è stata pari a 47%. Si segnala che non esiste una priorità per quanto riguarda gli obiettivi ambientali e sociali e la strategia di investimento non prevede una allocazione specifica o una percentuale minima per queste categorie. Il processo di investimento ha pertanto consentito una combinazione degli obiettivi ambientali e sociali, conferendo al gestore la flessibilità di effettuare allocazioni in linea con l'obiettivo della quota minima di investimenti sostenibili in base alla disponibilità e all'attrattività delle opportunità di investimento.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "#2 Altri" e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" hanno riguardato una parte del portafoglio, che nella misura dell'1%, sono stati investiti in strumenti finanziari diversi da quelli con caratteristiche ambientali o sociali per ragioni di efficiente gestione e/o investimento. Pertanto, non esistevano, su tali investimenti, garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

La liquidità può essere stata detenuta come liquidità accessoria o a fini di bilanciamento del rischio. Il prodotto può aver utilizzato derivati e altre tecniche per le finalità descritte nelle linee guida per gli investimenti. Questa categoria potrebbe anche aver incluso titoli per i quali non sono disponibili dati rilevanti. Le garanzie ambientali o sociali minime non erano applicabili.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a per raggiungere ognuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto sono stati monitorati e documentati su base continuativa.



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Per il Fondo non è stato designato un benchmark ESG.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.